

Scheda di rilevazione dei fondi librari

1. GENERALITÀ

1.1 Nome della biblioteca, istituto, ente (obbligatorio):

Nome completo e indirizzo.

Biblioteca Città di Arezzo
Via dei Pileati, 8 – 52100 Arezzo

1.2 Nome del Fondo (obbligatorio):

Nome completo

Fondo Fraternita dei Laici

1.3 Notizie su possessore o possessori:

Inserire, possibilmente, nel caso di persone fisiche, notizie biografiche; nel caso di persone giuridiche, notizie su fondazione, scopi e attività.

L'atto di nascita della Biblioteca della Fraternita dei Laici, che costituisce il fondo più antico e prezioso della Biblioteca Città di Arezzo, risale al 1609, quando il medico-filosofo aretino Girolamo Turini, nel 1602, lasciò per testamento alla Fraternita dei Laici 2850 volumi e 15 manoscritti.

La Biblioteca incrementò il suo patrimonio librario quando vi confluirono le biblioteche dei conventi soppressi a seguito delle invasioni napoleoniche tra la fine del secolo XVIII e gli inizi del successivo. In seguito confluirono nella Biblioteca Fraternita dei Laici, frutto di acquisti, donazioni, lasciti testamentari, o affidamento in gestione, le biblioteche Redi (1830), Sforzi (1874), Fossombroni (1880), Fineschi (1910), Gamurrini (1920), Burali-Forti (1948) ed altre minori. A differenza di quelle Fineschi, Gamurrini e Burali-Forti, che mantengono una loro identità, le biblioteche Turini, Redi, Sforzi e Fossombroni sono confluite nei Vecchi Fondi Fraternita e sono identificabili attraverso gli ex libris e le note manoscritte di possesso.

La consistenza del materiale librario della Fraternita è documentata, negli anni, dagli inventari manoscritti compilati dal 1708 al 1939. Nel 1952 fu costituito il Consorzio per la Gestione della Biblioteca Città di Arezzo fra la Provincia di Arezzo, il Comune di Arezzo, la Fraternita dei Laici e l'Accademia Petrarca di Lettere Arti e Scienze.

La Fraternita dei Laici mise a disposizione del Consorzio la maggior parte del suo materiale librario, L'Accademia Petrarca la biblioteca Circolante, la biblioteca Dantesca Passerini, la cui sede però rimase presso l'Accademia, e le biblioteche Occhini e Landucci che le erano state affidate in gestione dal Comune di Arezzo, che ne è il proprietario. La Provincia e il Comune di Arezzo si impegnarono a garantire al Consorzio le risorse economiche necessarie per la conduzione della Biblioteca.

Con la nascita del Consorzio il materiale librario della Biblioteca si accrebbe

notevolmente. Negli anni una parte del bilancio venne destinata all'acquisto dei libri in commercio. Nel 1954 il Comune di Arezzo concesse in affitto il [Palazzo Pretorio](#) come sede al Consorzio per l'insediamento della biblioteca.

Nel 1992, a seguito dell'entrata in vigore della L. 142/1990, il Consorzio venne sciolto e per la gestione del servizio bibliotecario fu adottata la forma dell'Istituzione.

1. 4 Data e modi di acquisizione:

Può trattarsi di date inclusive (p. e., 1953-1960) o approssimate (p. e., 1900 ca.); per i modi, specificare se dono, acquisto, ecc...

Il nucleo è quello storico fondante della Biblioteca

1. 5 Storia del Fondo:

Vicende del Fondo: specificare in questa sezione se materiali appartenenti al Fondo in origine si trovano anche altrove e per quali ragioni; specificare eventuali perdite e dispersioni e motivazioni. Indicare anche sistemazioni fisiche precedenti.

Il fondo è costituito da materiale raccolto nei secoli XVII-XX dalla Fraternita (Turini, Redi, Card. Bonucci, Abbazia SS. Flora e Lucilla, Camaldoli e altri conventi; per il fondo Gamurrini parte cospicua proviene dalla biblioteca di Paolo Girolamo Galletti).

1. 6 Alimentazione del Fondo (obbligatorio):

Specificare se il Fondo è considerato chiuso o se si cerca di arricchirlo (p. e., colmare lacune).

Il fondo è considerato chiuso

1. 7 Indicizzazione del Fondo:

Indicare qualsiasi tipo di catalogo, d' inventario, ecc.. (cartaceo o elettronico), sia stato approntato per il Fondo nel corso del tempo da parte di vari possessori (istituti, biblioteche o privati che abbiano provveduto alla catalogazione) anticamente, o modernamente. Indicare anche se l' ingresso del materiale nel patrimonio era accompagnato da liste ecc..

Un inventario tipografico e un catalogo per autori (a volume) accompagnavano i fondi. Attualmente è in corso l'informazione del catalogo (ca. 10-15.000 records)

1. 8 Accessibilità del Fondo (obbligatorio):

Disposizioni per la consultazione da parte del pubblico (es. chiuso al pubblico, aperto al pubblico, orario di apertura, eventuali note).

Il fondo è consultabile in sede, è escluso il prestito

2. DESCRIZIONE

2. 1 Consistenza:

La migliore approssimazione quantitativa. Aggiungere, se possibile, la quantificazione bibliografica (p. e., manoscritti [inclusi i carteggi], cinquecentine), tipologica (p. e. i giornali) e disciplinare (p. e. religione, letteratura italiana). Segnalare l'eventuale presenza di materiali non librari (di qualsiasi tipo, includendo eventuali oggetti).

La Biblioteca Fraternita dei Laici comprende 52.000 vols. Circa, 4.300 miscellanee (aretine) 1143 miscellanee (Fondo Gamurrini), 99 periodici.

2. 2 Altri fondi nel Fondo:

Specificare se all'interno del Fondo esistono nuclei identificabili con particolari provenienze e particolari caratteristiche.

Fondo Musicale Cosimo Burali-Forti

La collezione è costituita da 383 manoscritti, dei quali 379 autografi e 9 di altri compositori, e da 5 edizioni; seconda metà del XIX secolo. Le composizioni appartenenti ai vari generi vocali e strumentali riflettono la fervida attività delle accademie private, anche di carattere familiare e delle accademie pubbliche organizzate in Arezzo principalmente dalla Società Filarmonico-Drammatica e dalla Società del Quartetto.

Collezione artistica Bartolini oltre 5000 unità, sec. XIX

La collezione ebbe origine dalla raccolta d'arte e di antichità dello scultore Ranieri Bartolini (1794-1856). Alla morte di costui divenne, per legato testamentario, una fondazione pubblica a beneficio dei giovani studiosi di belle arti. Incrementata fino ai primi del Novecento, subì tuttavia anche sottrazioni di materiale: in origine infatti, oltre al corpus di grafica, la collezione comprendeva anche dipinti, bozzetti, sculture, reperti archeologici e naturalistici oggi dispersi o trasferiti nei musei aretini. Oltre alla componente derivata dalla raccolta Bartolini, nella Collezione sono confluiti in seguito anche il patrimonio grafico della Fraternita ed i materiali connessi con la Scuola libera di disegno e modellatura fondata nel 1806.

2. 3 Identificazione, ordinamento, collocazione:

I contrassegni (se ve ne sono) che fanno riconoscere i pezzi come appartenenti al Fondo (p. e. ex libris, rilegature), sia applicati dal possessore sia dall'Istituto. Come il Fondo era ed è ordinato. Se ha conservato la sua unità o è stato confuso tra altri materiali. Se possibile allegare la documentazione fotografica dei tipi di ex libris, timbri, rilegature, ecc...

Il fondo presenta vari ex-libris relativi alle diverse provenienze.

2. 4 Stato di conservazione:

Specificare qui lo stato fisico generale del Fondo, e qualsiasi intervento sia stato praticato nel corso del tempo sui suoi materiali. Se si tratta

di interventi moderni, specificarne possibilmente le ditte incaricate, precisando se in biblioteca esiste e se è consultabile la documentazione sui restauri eseguiti. Indicare anche il tipo di ambiente in cui il Fondo è conservato. Se esistono danni diffusi sull'intero fondo o su parte di esso, possibilmente precisare:

1) Danni alle legature che rendono non consultabili i volumi:

- a- mancanza del dorso*
- b- spaghi della cucitura rotti*
- c- mancanza completa o di parte della coperta*
- d- rottura delle assi*
- e- altri danni visibili*

2) Danni alle carte:

- a- presenza di carte fragili a causa di sviluppo di muffe*
- b- presenza di carte fragili a causa di infestazioni di insetti*
- c- presenza di carte fragili per presenza di inchiostro da manoscritto perforante*
- d- ingiallimento diffuso delle carte*
- e- ingiallimento delle carte in corrispondenza dei margini esterni*
- f- lacerazione di alcune carte (indicare le pagine interessate)*
- g- presenza di lacune in alcune carte (indicare le pagine interessate)*
- h- altri danni visibili*

Nell'insieme buona conservazione.

2. 5 Mostre e altre attività di valorizzazione riguardanti il Fondo:

Specificare se qualche materiale del Fondo è in esposizione permanente

3. BIBLIOGRAFIA E DOCUMENTAZIONE

Segnalare possibilmente tutto ciò che è stato pubblicato intorno al Fondo come tale e ai suoi singoli pezzi (anche articoli di giornale). Segnalare anche le fonti (d'archivio, ecc...) che documentano la storia del Fondo.

“L'Archivio della Fraternita dei Laici di Arezzo”, introduzione storica e inventario a cura di Augusto Antoniella, Firenze, Giunta regionale-La nuova Italia (Inventari e cataloghi toscani, 17)

C. Verani, *Origini e vicende dello Spedale di S. Maria del Ponte*, Arezzo 1932.

U. Viviani, *Storia dei 287 anni di vita del Teatro Grande della P. Fraternita dei Laici in Arezzo*, Arezzo 1934.

G.G. Meersseman, *Ordo fraternitatis. Confraternite e pietà dei laici nel medioevo*, Roma 1977 (in particolare pp. 921-54).

A. Andanti, *Disegni della Collezione Bartolini nell'Archivio della Fraternita dei Laici*

di Arezzo, Arezzo 1979.

L'archivio della Fraternita dei laici di Arezzo. Inventario a cura di A. Antoniella, Firenze, Giunta Regionale Toscana, 1985-1989.

M. G. Cutini Gheri, A. Moriani, *Le carte dei Monti Pii dell'Archivio di Stato di Arezzo*, Provincia di Arezzo, Arezzo 1986.

E. Agnolucci, *Immagini di vita cittadina in un quadro del Settecento*, in "Notiziario Turistico" 127-128 (1987), pp. 13-4.

Cultura e società nel settecento lorenese. Arezzo e la Fraternita dei Laici di autori diversi, Firenze 1987.

A. Andanti, *Sulla formazione di Pietro Benvenuti tra Firenze e Roma e i ritratti di Ferdinando III e di Luisa Amalia di Toscana nella Fraternita dei Laici di Arezzo*, in "Rivista d'Arte", a. XL, s. IV, vol. 4 (1988), pp. 369-86.

L. Borri Cristelli, *Iconografia della Mater Misericordiae nella committenza della Fraternita aretina*, in "Atti e Memorie dell'Accademia Petraraca di Lettere Arti e Scienze", n.s., vol. 51 (1989), pp. 257-89.

E. Agnolucci, I. Droandi, *La collezione Bartolini di Arezzo. Storia e documenti*, Firenze 1990.

Memoria e fonti della memoria.....Arezzo 1990.

L. Berti (a cura di), *Nel raggio di Piero*, Venezia 1992.

A. Andanti, *Disegni della Collezione Bartolini nell'Archivio della Fraternita dei Laici di Arezzo*. Catalogo della mostra (Arezzo, Galleria d'arte contemporanea, Palazzo Guillichini, 10 dicembre 1978-7 gennaio 1979), Arezzo, s.d.

E. Agnolucci, I. Droandi, *La Collezione Bartolini di Arezzo. Storia e documenti*, Firenze, Olschki 1990.

R. Cardaropoli, M. G. Vaccari, *Il recupero di un "corpus" di grafica ottocentesca: la Collezione Bartolini di Arezzo*, in "OPD restauro" 5 (1993), pp. 117-25.

Il disegno. Le collezioni pubbliche italiane, a cura di A.M. Petrioli Tofani, S. Prosperi Valenti Rodinò e G. C. Sciolla. Milano 1994.

C. Sisi, *Ottocento ad Arezzo. La Collezione Bartolini*. Catalogo della mostra (Arezzo, Chiesa dei SS. Lorentino e Pergentino, ottobre 2003-gennaio 2004). Firenze, Edifir 2003.

I. Droandi, *Dalle stanze della Fraternita alla Collezione Bartolini: la raccolta di disegni dell'antisala delle adunanze*, in "Annali Aretini" 11 (2003), pp. 107-16.

Il patrimonio della Fraternita dei Laici: libri manoscritti e documenti tra biblioteca e archivio, a cura di Antonella Moriani, Edifir, 2014

4. NOTE E SEGNALAZIONI PARTICOLARI

4. 1 Note e segnalazioni particolari:

Qualsiasi informazione che si ritenga utile e non rientri nelle precedenti.

5. NOME DEL COMPILATORE E DATA COMPILAZIONE (obbligatorio)

Chiara Angioli novembre 2013